Anno XVII. Sabato 22 Aprile 1882 N. 94

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 21 aprile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 17 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 13 marzo, che approva la riduzione del capitale della « Società generale italiana per le latrine asportabili e per la fabbricazione dei concimi. »

3. Id. 23 marzo, che modifica il decreto 19 ottobre 1879 con cui s'istituirono diversi uffici presso le scuole superiori di medicina veterinaria di Torino, Milano e Napoli.

4. Id. 23 marzo, che approva un'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Catania.

5. Id. 26 febbraio, che approva la classificazione di una strada già comunale tra le strade provinciali di Teramo.

6. Id 2 aprile, che instituisce una Commissione per le modificazioni da introdursi nel testo del Codice di commercio.

La stessa *Gazzetta* del 18 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 2 aprile, che abolisce il diritto di erbatico e pascolo nelle provincie di Vincenza, Belluno ed Udine.

3. R. decreto che approva una deliberazione del Consiglio comunale di Procida sul dazio del riso, pane e farina.

4. Id. che modifica il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

5. Id. che modifica la tabella sul numero e residenza dei notari del Regno.

LE GROTTE DELLA SICILIA.

Si pensa da qualche tempo dai ministri e da illustri scienziati a dotare l'Italia di una *Carta geologica*. Noi qui del Friuli abbiamo già quella del valente prof. Torquato Taramelli. Per la Sicilia, noi crediamo, che sarebbe piuttosto urgente di dotarla di una *carta delle grotte*.

Caso veramente strano! I briganti, assassini e simili buontemponi, che si dànno anche il diletto di vestirsi da bersaglieri e carabinieri per chiedere il permesso del porto d'armi alla gente assassinabile (Vedi storia di Notarbartolo) hanno a loro disposizione, per nascondere sè stessi, i loro latrocinii e mezzi di travestimento ed i poveri ricattati, che cadono nelle loro mani, delle *grotte ignote da ventidue anni a questa parte* a tutti i prefetti, questori, carabinieri, generali del regno, che furono a governare Palermo ed il resto della Sicilia!

Perdinci! Queste *grotte misteriose* sono desse in Africa, od in Australia, che in *ventidue anni* abbiano potuto servire a nascondere i furfanti, e non abbiano ancora potuto essere scoperte dalle Autorità del Regno?

O non sarebbe stato bene, che il centenario dei Vesperi Siciliani si fosse andato a celebrare laddove si può presumere che esistano quelle grotte?

E non sarebbe stato bene, che si fossero portati molti battaglioni dell'esercito a fare i loro esercizii di campo nei paesi delle grotte, adoperando anche i soldati a costruirvi delle strade?

E allora non sarebbe stato il caso di fare una cernita dei furfanti e di metterli in quelle grotte, dando pure ad essi del pane e formaggio, come i ladri lo diedero al Notabartolo che lo pagò 51,000 lire?

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 19 aprile.

Continua alla Camera dei deputati la discussione del progetto di legge per nuove spese straordinarie militari. Codesto progetto ha dato occasione a discorsi veramente importanti.

Sopra gli altri va quello del Perazzi, il quale, pure dichiarandosi favorevole al disegno proposto, si fermò lungamente ad esaminarlo in rapporto alle nostre condizioni finanziarie. Il suo discorso mi parve una risposta all'ultima esposizione del Magliani. Tutti sanno quanta sia la competenza del Perazzi sulle questioni di finanza: perciò il suo discorso dell'altro giorno ha fatto grandissima impressione. Mostrò come l'aumento complessivo delle spese in tutti i rami della amministrazione non corrisponda punto all'incremento progressivo che si riscontra nell'attività del bilancio. In sostanza disse il Perazzi, e lo provò, il bilancio nostro, a prenderlo dal 1875 insino ad oggi, invece di avere migliorato, ha non poco peggiorato. Ma di tutto ciò gli amici del Ministero non si preoccupano; e i giornali progressisti, mentre gonfiano fino al ridicolo le più insulse cicalate, che inneggiano al Governo, sopprimono addirittura discorsi serissimi, fatti da uomini competenti, e che impressionano tutte le parti della Camera.

In parecchi giornali di provincia tutto il notevole discorso pronunciato dall'amico dell'on. Sella è riassunto così: « Perazzi si dichiara favorevole al progetto ». Come vedete s'adopera la cuffia del silenzio: sistema comodo e liberale!

* * *

L'onor. Senatore Lampertico ha terminata e letta già la sua relazione sopra lo scrutinio di lista all'ufficio centrale del Senato, che l'ha approvata. Il *Diritto* aveva torto: l'onor. Relatore si è limitato a riferire la discussione e la votazione avvenute sull'argomento tra i commissari, e non ha aggiunto altro.

La relazione sarà subito stampata e distribuita. Veramente quel «subito» è incerto. Giacchè abbiamo uno sciopero di tipografi, che comincia proprio mentre io scrivo. Essi vogliono l'applicazione della tariffa del 1872, rimasta, per molti stabilimenti, lettera morta; la composizione del giornale dato in accomandita; la determinazione degli assegni ai macchinisti, agli impaginatori e via dicendo. Dicono che Botta, il tipografo della Camera, accetterà le condizioni, ma il Fozzani, quello del Senato, non pare sia disposto a fare altrettanto. Anche i giornali sono minacciati di una sospensione. L'*Opinione* seguiterà a stamparsi, perchè da parecchio tempo ha già adottate quelle misure: così uscirà pure il *Fracassa*, che si stampa nella tipografia di quella.

Il *Popolo romano* ha chiamato operai nuovi: il *Bersagliere* cambierà di tipografia. Civelli ha accettato le nuove condizioni e il *Diritto* continuerà a venir fuori. La *Libertà* sta trattando. Come vedete, è un giorno di gran fermento e tutti discorrono dello sciopero. Chi ha ragione: quei proprietarii che resistono, o la Società dei tipografi? Mah! Può essere, come del resto avviene quasi in tutte le questioni, che il torto stia un po' da tutte e due le parti. In ogni caso l'ordine sarà mantenuto e la questura ha ordinato un servizio di speciale sorveglianza in tutte le tipografie della città.

* * *

Domattina si aduneranno i presidenti delle associazioni costituzionali locali. So che la vostra associazione, con una lettera del suo presidente, conte Mantica, ha delegato a rappresentarla, in quel convegno, l'ingegnere Co. Detalmo di Brazzà, già candidato nel collegio di Palmanova. I principali sodalizi, come Roma, Torino, Napoli, Milano, Palermo, vi saranno tutti.

* * *

La questione municipale è ancora nel periodo acuto. Il Depretis — caso nuovo — chiamò lui stesso, a palazzo Braschi, gli assessori dimissionari. Ma con questo atto egli raggiunse uno scopo contrario a quello che si presagiva. Gli assessori capirono che si voleva intimorirli e il duca Torlonia rispose netto, a nome di tutti, che il ministro dell'interno non aveva nessuna autorità su di loro e che essi dovevano prendere la norma della loro condotta unicamente dagli interessi degli elettori e della città.

Il *Popolo Romano* smentisce stamattina questo particolare; ma io sono in grado di dichiararvelo esattissimo: come pure è vero che il Depretis, parlando del merito della *epistola ai romani*, disse che egli non l'approvava sostanzialmente, specie in quella parte che si riferisce agli uffici ed alle attribuzioni del sindaco e degli assessori: quelle, disse il furbacchione, non sono le mie idee; io, come vedranno nella riforma della legge comunale e provinciale, voglio organizzare questa materia alla foggia *americana*. Ma ce ne eravamo accorti, on. Depretis, che sopratutto per mercè sua, c'è dell'americanismo nel suo governo! Intanto il Pianciani perde tempo. Gli assessori dimettendosi nell'altra settimana volevano il Consiglio fosse convocato per venerdì scorso; il sindaco ottenne un rinvio sino a stassera; ma ecco che nemmeno questa volta c'è riunione. Spera, temporeggiando, che qualche compare gli trovi un mezzo-termine. Infatti si dice, che qualcuno abbia già raffazzonato un ordine del giorno, col quale si salverebbe capra e cavoli. Ma io credo che il rimedio sarebbe peggiore del male e nell'ultima mia vi ho già accennato alla ragione.

* * *

Il Re del Würtemberg e il Principe Enrico di Prussia, che si trovano tuttora in Roma, vanno ogni giorno visitando i nostri monumenti. Essi trovano questo soggiorno piacevolissimo. Iersera è anche passato, dalla nostra città, il granduca Vladimiro di Russia, che torna a Pietroburgo, dopo avere accompagnato la sua signora in Sicilia, ove è andata per salute.

* * *

Contrariamente a quanto avevano annunciato alcuni giornali il capitano Cecchi è ancora a Roma. All'albergo Milano, in piazza Montecitorio, ove alloggia, è un continuo va e vieni di gente. È difficile vederlo, difficilissimo parlargli: per avere due minuti di conversazione con lui sono dovuto andare, stamane, per suo consiglio, a visitarlo alle 7. Credete l'abbia trovato solo? Niente affatto: c'erano due amici, una signora ed un giornalista! Era il Paolocci dell'*Illustrazione*, il quale stava disegnando le due collane e lo scudiscio che la Regina di Ghera manda, per mezzo del Cecchi, alla Regina nostra. Il Cecchi andrà, tra qualche giorno, a Pesaro, e poi tornerà a Roma, ove attenderà alla pubblicazione delle sue note di viaggio: lavoro che richiederà un'anno e mezzo: dopo il quale egli vorrebbe intraprendere di nuovo un viaggio di esplorazione. È un giovanotto di molto coraggio; dopo avere sofferto tanto, dopo essere stato condannato a morte, dopo aver visto spirare di stenti il compagno, egli parla di ritentare la prova, come se si trattasse di correre ad un divertimento!

* * *

I teatri vanno innanzi alla stracca: si aspetta l'apertura del Costanzi. Al Valle pubblico scarsissimo, benchè la Compagnia Bellotti-Bon conti buoni elementi, come i coniugi Maggi, Novelli, Bellotti, Garzes ed altri.

P.

ITALIA

Roma. Resta fissato al 27 il principio della discussione del progetto di legge sullo scrutinio di lista al Senato.

Il generale Cialdini, perfettamente ristabilito, recasi in congedo a Valenza (Spagna) presso suo fratello.

Napoli. È venuto a galla un altro scandalo elettorale. Il sindaco, conte Giusso, ha destituito un vice-sindaco aggiunto della Sezione Calvario perchè, nell'interesse del deputato Billi, aveva rilasciato certificati non veri di domicilio nella Sezione a seicento nuovi elettori.

Catania. Qui il 19 corr. venne svaligiata la casa di due sposi novelli. I ladri ne asportarono valori per 12.000 lire. Sorpresi da una giovinetta a servizio nella casa, essi scapparono.

Caltanisetta. Domenica scorsa a Caltanisetta un ricco contadino fu strangolato in una casina situata in un suo podere. Vestiva abiti da festa.

ESTERO

Austria. Un corrispondente del *Pester Lloyd* annuncia: Agenti dei comitati d'azione di Mosca e di Belgrado hanno eccitato le popolazioni nelle Bocche di Cattaro a prestare soccorso ai crivosciani. Quelli di Braice si radunarono e fecero fuoco sui gendarmi, distrussero il telegrafo e si unirono oltre il territorio montenegrino ai crivosciani. Sopra Cattaro si tirò da una pendice del monte sul forte di San Giovanni. Le palle volarono sino alla riva.

Francia. Malgrado la smentita di alcuni giornali sulla conferenza tenuta il 18 dal rappresentante d'Italia col ministro Freycinet, si conferma che la conferenza ebbe luogo e che si trattò sulle questioni principali riflettenti la Tunisia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

21 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 34) contiene:

1. Avviso d'incanto per vendita di cavalli riformati. Il 24 corr. alle ore 9 ant. nel locale del deposito allevamento cavalli in Palmanova, seguirà la vendita di 9 cavalli di riforma.

2. Avviso d'asta. Nel secondo esperimento d'asta tenutosi nel Municipio di Cimolais il 1° aprile corrente per la vendita della merce legnosa dei boschi Comunali Necei e Piura, essendo rimasto deliberatario il sig. Zecchini di Maniago-Libero, si rende noto che fino alle ore 12 merid. del 27 corr. è fissato il tempo utile per le offerte di miglioria le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

3. Avviso. Fra i signori Raimondo Urbani e Martinuzzi Francesco si è con atto notarile costituita sotto la ragione sociale Urbani e Martinuzzi una società di commercio in nome collettivo, senza determinazione di fondi, avente sede in Udine, all'oggetto di esercitare il negozio stoffe e vestiti era Stufferi in Piazza S. Giacomo. La durata della detta società, viene stabilita in anni dieci, ed entrambi i soci sono autorizzati a sottoscriversi colla firma sociale ed obbligare la società.

4. Sunto di Bando. Avanti il Tribunale di Tolmezzo, li 1° giugno p. v. sulle istanze di Nazzi Luigi e Giuseppe contro Clama Giacomo, Maria, Elena e Cecilia di Paularo, sarà tenuto un incanto per la vendita sul dato offerto dagli esecutanti di lire 250.80, di beni in comune censuario di Paularo.

5. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Preone fa noto che nel 17 maggio p. v. nella R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

6. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Enemonzo fa noto che nel 17 maggio p. v. nella Pretura di Ampezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

7. Accettazione di eredità. La signora Toffoli Santa di Gressano (Portogruaro,) ha accettato col beneficio dell'inventario, tanto nell'interesse proprio, quanto in quello dei minori suoi figli l'intestata eredità del di lei marito Fabrici dott. Filippo morto il 2 maggio 1877 in Spilimbergo; nonchè l'eredità abbandonata da Fabrici dott. Fabricio-Domenico, morto il 14 luglio 1877 in Bania (Pordenone).

8. Convocazione di creditori. Il signor Giudice delegato al fallimento di Giulio Montegnacco ha ordinata la convocazione dei creditori per la verifica dei crediti stabilendo avanti di sè pei regnicoli l'udienza 5 giugno p. v. e pei creditori esteri la successiva 10 luglio.

9. Sunto di Bando. Sulle istanze del R. Demanio Nazionale contro Leonarduzzi Giorgio di Seracco, il 23 maggio p. v. avanti il Tribunale di Udine, sarà aperto l'incanto per la vendita di beni sul dato di lire 3510.79 in Comune censuario di Racchiuso.

Il Collegio dei Notaj della Provincia non si è trovato in numero legale nell'adunanza annuale che doveva tenersi il dì 20 corrente, per cui in seconda convocazione avrà luogo altra seduta nel giorno di giovedì venturo (27), com'erasi preavvisato nella diramata circolare.

Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a Giacomo Crovich fucilato dagli austriaci l'11 settembre 1849.

Offerte precedenti lire 133.

Giovanni Battista Lanfrit l. 1, Ippolito Baumgarten l. 2, Gustavo di Lenna l. 1, Steffano Paderni l. 1, Fratelli Lorentz l. 2, Micoli Angelo l. 2, Giuseppe Pittini l. 1, Fratelli Dorta l. 5, Pietro Antonio Benuzzi l. 2, Battista Cozzi cent. 50, Antonio Della Rovere l. 1, G. Stampetta l. 2, A. Molaro l. 1, G. Vinci l. 1, Daniele Micheloni cent. 50, Ugo dott. Bernardis l. 2, Luigi Conti l. 1, Elia D'Aronco l. 1, Schiavi Gio. Batta l. 1, Polesel Felice l. 1, Tomadini Andrea l. 2, Pietro Bearzi l. 1, Pietro Sartogo l. 1, Giacomo De Lorenzi l. 1, Bernardino Rubini l. 1, Venarus Antonio cent. 50, Gio. Battista dott. ing. Zuccaro l. 1, Giacomo Roner l. 1, Talman Giovanni l. 1, Giovanni Zoja l. 1, Bertuzzi Antonio cent. 50, Scrosoppi Giuseppe cent. 50, Piturito Domenico l. 1, Gussi Antonio cent. 50, Fernando Grosser l. 1, A. Conti l. 1, Raffaello Fenili l. 1, Tadio Giuseppe l. 1, Morgante Napoleone l. 1, Francesco Cassetti l. 1, Luigi Schmidt l. 1, Gaetano Steffani l. 1, Pietro Cudignello l. 1, Giuseppe Barbetti l. 1, Giuseppe Tomadini l. 1, Valentino dott. Baldissera l. 2, Andreoli Luca l. 1, Armellini Giuseppe l. 1, Missettini Leonardo l. 1, Treo Francesco l. 1, Giuseppe Pascutti cent. 30, Luigi dott. Comuzzo l. 1, Riccardo Mistroni cent. 65, Boschetti Giacomo cent. 70, De Candido Domenico l. 1, Battistoni Angelo l. 1, Londor Angelo l. 1, Gio. Batta Cremese l. 2, Bonini prof. Pietro l. 1, Marzuttini dott. Carlo l. 1, Luigi Barcella l. 1, Del Bianco Giovanni l. 1, Celotti dott. Fabio l. 2, Massimo Miconi cent. 50, Adolfo dott.

Mauroner l. 1, Venuti Antonio l. 1. Totale complessivo l. 208.15.

Società dei Giardini d'infanzia in Udine.

Avviso.

A norma delle deliberazioni del Consiglio direttivo, fino a tutto il corrente mese è aperta l'iscrizione pel secondo semestre di questo anno scolastico per bambini e bambine ai Giardini d'Infanzia in Via Tomadini n. 13 e in Via Villalta N. 11.

I bambini iscritti potranno essere ricevuti nei Giardini a cominciare dal giorno successivo a quello dell'iscrizione.

Le iscrizioni si ricevono, tanto presso l'uno che l'altro dei Giardini sopranominati, dalle rispettive signore Direttrici, le quali daranno ai parenti comunicazione delle condizioni richieste per l'iscrizione.

Udine, 20 aprile 1882.

Il Presidente

G. L. Pecile.

Corte d'Assise. Nel 27 novembre 1881, nel monte Lirona in Erto (Maniago) vennero rubate 11 capre a danno di Corona Giovanni e Filippini Ottavio, mentre erano al pascolo. Autore di tale furto si fu Filippini Giacomo di Erto, uomo di mala fama, il quale durante la notte rinchiuse le capre nella propria stalla e nel mattino si recò in Claut ove le vendette verso le ore 7 a Venaria Luigi, mercantino di animali, per L. 89, che ebbe a consumare in pochi giorni recandosi a Padova al Santo a sciogliere un voto.

Vennero tanto il Filippini che il Venaria arrestati e ieri e l'altro ieri comparvero al dibattimento. Il Filippini confessò il furto adducendo a giustificazione che siccome le capre gli arrecavano continui danni sulla proprietà del padre, istizzito pensò di prenderle, racchiuderle nella stalla e venderle.

Il Venaria era accusato di ricettazione dolosa, previo trattato.

I Giurati ritennero bensì colpevole il Filippini, non così il Venaria.

La Corte condannò il Filippini a tre anni di reclusione e venne immediatamente scarcerato il Venaria.

Deputati friulani. L'on. deputato Di Lenna fu eletto altro dei membri della Commissione pel progetto di legge che fissa le tabelle e il riparto delle somme per le linee ferroviarie di seconda e terza categoria.

Un'appendice al cenno sul libro del Bellati sulle cascine sociali. — Non ve ne spaventate, cari lettori. Del libro ve n'ho detto abbastanza, quando vi ho raccomandato di comperarlo, di leggerlo e di farlo leggere, specialmente a tutti gli abitanti della montagna, non tanto perchè si vende a benefizio dell'orfanotrofio Sperti, quanto per tutto quello che vi potete apprendere circa alla istituzione di *cascine sociali* nelle nostre valli montane e nel nostro pedemonte.

Si comincia da qualche tempo anche in Friuli a parlare di cascine sociali. Io poi mi rammento di un prete (credo si chiamasse Valzacchi) che molti anni fa ne istitui una in un Comune del Distretto di Tarcento. Tuttavia, leggendo in questo libro quante di tali cascine e con quanto frutto si stabilirono in pochi anni nel Trentino e nel Bellunese, mi trovo costretto a dire, che *in Friuli abbiamo ancora da cominciare.*

Io però mi ricordo di due cose; e le rammento soprattutto ai nostri Carnici; cioè di quel detto del Vangelo: *Et erunt ultimi primi* e di avere sempre vantato, agli estranei della nostra piccola patria una qualità dei friulani, cioè di essere in molte cose bene spesso *gli ultimi a cominciare, ma pronti nel progredire* una volta che abbiano cominciato, ed a fare le cose bene.

Ora, ve la dico schietta, che ci tengo ad avere ragione anche questa volta in questo giudizio fatto sopra i miei compatriotti, ma voglio giustamente lodare quando lo meritano, adulare non mai; e ciò tanto più, che si offre ad essi una buona occasione per mostrarsi buoni cristiani col seguire quella massima del Vangelo.

Supposto adunque, che veniamo gli *ultimi*, trovo necessario, che questa volta siamo i *primi* in questo, che essendoci risparmiate le prove da quello che hanno tentato e fatto gli altri, noi dobbiamo addirittura metterci in prima fila, facendo le cose colla massima estensione possibile ed ottimamente, giovandoci delle esperienze altrui.

Il Trentino ed il Bellunese ebbero il loro uomo; o piuttosto gli uomini, i quali colla coscienza di recare un grande beneficio al loro paese si misero all'opera e riuscirono. Anche la nostra Carnia avrà e troverà questi uomini; i quali sulle traccie medesime del Bellati e delle persone da lui nel suo libro indicate come benemerite di queste istituzioni sociali, andranno ad istruirsi sui luoghi nelle due indicate provincie del Bellunese e del Trentino, cui cominciano già ad imitare le Provincie di Treviso e di Vicenza. Ivi potranno fare tale raccolta di fatti e di esempi da ripresentarsi ai propri patriotti forniti di tali cognizioni e propositi da vincere presto tutte le difficoltà e da potere, intanto in ognuna delle nostre vallate, fondare almeno una di queste cascine sociali, ma col metodo migliore.

I risultati di queste faranno poscia anche fra noi, come altrove, propaganda da sè.

Quando difatti vedranno di poter ricavare dal loro latte la massima quantità possibile di ottimo burro e di poterlo vendere a buon prezzo, ora che di questa merce si fa commercio anche in paesi lontani, e di potere ancora ricavarne per sè un formaggio magro di buona qualità, vedranno tutti il vantaggio dell'associarsi a questo modo.

Che bella cosa sarebbe, se per il *Concorso agrario regionale* del 1883 potessimo mostrare almeno di avere fatto per bene i primi passi!

Io traggo dal libro del Bellati la coscienza, che il più grande ed immediato beneficio da potersi arrecare dalla nostra montagna, verrebbe ad essa dalle cascine sociali, come alla pianura alta dalle irrigazioni, alla bassa dalle bonifiche.

Supposto difatti, che i proprietarii attuali delle vacche da latte nelle nostre valli montane godessero presto degli stessi benefizii dalle medesime, che godono già i paesi vicini, che cosa di più naturale, che tutti si occupino di migliorare con una accurata coltivazione i loro prati, di cercare di estenderli colle colmate di monte, di attuare le irrigazioni montane, di usare la selezione e l'incrocio per possedere una razza che dia la massima quantità relativa di buon latte, di migliorare le stalle e la tenuta dei bestiami, di vendere i proprii prodotti in vasti mercati per procacciarsi granaglie da quei paesi, che le possono produrre a miglior mercato?

Ma qui io non fabbrico un castello in aria, cui i nostri Carnici possono trovare bello e fabbricato nel libro del Bellati. Poi, quando avete un simile architetto a vostra disposizione, vi scuserei di lasciare da parte il lavoro di un semplice operaio, che non fece nemmeno una cappanna per sè.

V.

Cena d'addio. All'ingegnere delle ferrovie cav. Giuseppe Carnelutti, che promosso di grado venne trasferito a Firenze, fu iersera offerta all'Albergo d'Italia una cena d'addio per parte di varii amici. Tra i ventun commensali regnò la più schietta cordialità, e nei brindisi fatti in onore del festeggiato ed ai quali egli rispose con sentite parole di gratitudine, trasparivano sentimenti di vera stima e sincero affetto. Il cav. Carnelutti, che partirà per la sua nuova destinazione il 29 corrente, lascia nei moltissimi amici di Udine una cara memoria ed il vivo desiderio di rivederlo.

Offerta di trasferimento con promozione. Il corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia* dopo aver accennato al trasloco a Vicenza del già Capo di questa Stazione ferroviaria signor Vitali, scrive:

Anche a due primarii ufficiali postali sarebbe stata offerta la promozione con un trasloco nelle più remote regioni meridionali. Fino ad un certo punto, lo si capisce: l'Italia bisogna unirla anche cogl'interessi e cogli affetti, e a spese, anzitutto, degl'impiegati; ma mandar tanto lontano impiegati provetti e carichi di famiglia..... non mi pare troppo opportuno.

Agli aquirenti beni ex-ecclesiastici. La Corte di cassazione di Roma ha sentenziato che nei casi di vendita di beni ecclesiastici, l'acquisitore non ha diritto ad alcun compenso da parte dell'erario, se negli avvisi d'asta e nella stipulazione del contratto, per errore, s'indicò come dovuto sul fondo posto in vendita un contributo fondiario minore di quello che in realtà si paga.

Teatro Sociale. Nell'odierna adunanza dei palchettisti del Teatro Sociale venne votato un atto di ringraziamento alla Presidenza, per le sue zelanti prestazioni, ed in ispecialità per aver definita in modo lodevole la vertenza col signor Luzzatto avv. Girolamo.

Venne, ritenuto in massima di aprire il Teatro nella stagione di S. Lorenzo, lasciando alla Presidenza l'incarico di proporre uno spettacolo e di domandare i fondi alla Società qualora quelli che sono disponibili non bastassero.

La Presidenza rinunciataria venne riconfermata.

Venne infine approvata la spesa di L. 1000 per la riattazione della Sala del Teatro, secondo la proposta fatta dalla Presidenza.

Da Palmanova ci scrivono, in data 20 corrente:

(L.) Merita ch'io vi dica due parole de' funebri del compianto Michele Piccoli, di quest'uomo quant'onesto e buono altrettanto apparentemente felice e che pur pose fine da sè stesso, come sapete, ai proprii giorni.

Io nol conoscevo più che tanto, ma ch'egli si facesse stimare ed amare da tutti, mel provò il concorso a' funerali suoi.

Pareva che non potesse celebrarli (trattandosi d'un suicida) il clero; ma questo rev. Arciprete Don Francesco Della Savia si portò sollecito alla Curia e n'ottenne licenza, che mi sembra plausibilmente invocata e plausibilmente conceduta. Perocchè se si considera essere il suicidio effetto di mentale alienazione, non delitto, cessa ragione di ricusare al suicida gli onori del rito.

Il Piccoli era ufficiale della milizia territoriale ed avea servito nell'esercito permanente, acquistandovi grado di sott'ufficiale: motivo di più per concedere ai funerali suoi gli onori consueti.

Emigrato nel 1859, fece le patrie campagne, combattè nella repression del brigantaggio, entrò fra' primi, nel 1870, in Roma.

Condotta in moglie una nostra concittadina, tolse ad esercitar trattoria, e facea buonissimi affari.

Ultimamente i desideri suoi parvero compiutamente appagati con la nascita d'un figlio.

Eppure s'uccise!

Amici del defunto, specialmente il sig. Sebastiano Buri, sollecitarono, con telegrammi al Ministero, ch'ai funerali partecipasse anche il presidio (cosa che dapprima parea non poter ordinare questo Comandante di Fortezza) e fu disposta all'uopo mezza compagnia del distaccamento di linea. V'assistevano, inoltre, molti ufficiali delle varie armi qui presenti, non so se ordinati o di spontanea volontà, compreso il maggiore del distaccamento, e quattro di essi portavano, anzi, i cordoni del feretro: non v'assistette, all'incontro, il Comandante di fortezza.

La nuova Società operaia rese l'estremo tributo al primo socio, di cui deplora la perdita, e tutte le cariche sociali, con bandiera, e molti soci trovavansi nel corteo.

Quest'ultimo, numeroso di popolo, si portò, fra i mesti concenti della banda, in Chiesa, e quindi quas'intero al Camposanto, dove il Segretario comunale Quirino Bordignoni disse sulla tomba dell'estinto un addio commovente.

Tutti addolorò la morte di quest'uomo probo, laborioso, modesto, stimato ed amato, cui parea sorridere amica fortuna, e ch'era in realtà un ignoto infelice.

La cagione che lo spinse al passo fatale non può sapersi: quanto scrisse, in proposito, qualche giornale, non sussiste. Noi non indaghiamola, codesta cagione: l'anima umana è sacrario di grandi misteri cui sarebbe profano di voler disvelati.

Rettifica. Dobbiamo fare alcune rettificazioni al racconto (da noi esposto come ci era stato riferito) del pericolo corso dal sig. conte A. di T.

I cavalli non erano per niente imbizzarriti; solo quello di sinistra aveva bisogno di essere trattenuto e il conte T. lo tratteneva; ma fatalmente, come si disse, gli si ruppe una redina.

Non gli restava che l'altra per trascinare i cavalli nelle piante o nel muro; ma anche quella si strappò nel punto dell'altra, senza che avessero difetti visibili, anzi essendo pressochè nuove.

Non sussiste poi la circostanza che la corsa dei cavalli sia stata rallentata da un fanciullo coll'agitare un ombrello.

Le gesta dei monelli. Ne fan sempre delle belle, questi scapigliati che l'incuria dei genitori lascia gironzoloni per le vie! Sentite. Iersera, verso le nove, diversi monelli tagliarono il filo di ferro poco alto da terra di quel margine d'erba che fiancheggia la via Jacopo Marinoni e lo tesero traversalmente fra un albero e l'altro del viale.

Poco dopo una povera donna passò, vi diè dei piedi in quello e cadde offendendosi il naso e la bocca.

E! i monelli?... Dio sa mai dove s'erano ficcati! Forse hanno veduto tutto e riso sguajatamente del loro deplorevolissimo scherzo!...

Teatro Minerva. Ricordiamo che domani sera, sabbato, ha luogo la prima rappresentazione della *Traviata.*

Una nuova birraria. Domani, sabato, si aprirà di nuovo la birraria di Piazza d'armi (Giardino vecchio) condotta dalla signora Beltramini Antonietta.

Vi si terrà della eccellente birra di Gratz della rinomata e premiata fabbrica Schreiner e C., dell'ottimo vino nostrano di Ruda, e sceltissimi liquori.

La conduttrice promette inoltre un inappuntabile servizio e spera di vedersi onorata da un concorso numeroso.

NOTABENE

Frodi e falsificazioni. L'olio d'olivo viene mescolato coll'olio di cotone. Al burro naturale si incorpora della polvere di talco (pietra saponaria). Ed ultimamente in Inghilterra è stato scoperto che si falsifica il caffè con semi di datteri torrefatti e macinati, i quali quando sieno ridotti in questo stato rassomigliano in modo straordinario al vero caffè. Commercianti, all'erta!

Una petizione dell'Associazione dei conciatori italiani. L'Associazione dei conciatori italiani che ha sede a Milano, intende presentare al Parlamento una petizione intesa a richiamare la sua attenzione intorno ad un aumento testè deliberato dall'Austria del dazio di importazione del cuoio da suola italiano portandolo da *otto* a *diciotto fiorini* al quintale.

Espone la petizione che questo provvedimento rende per l'innanzi impossibile l'esportazione dei cuoi in Austria, con grave danno di questa industria.

La nuova legge mancando finora della sanzione della Camera Alta austriaca, l'Associazione invoca dal Parlamento italiano che esso trovi modo di ottenere che l'Austria non dia luogo all'improvvida misura che obbligherebbe l'Italia ad altrettante rigorose varianti a danno delle esportazioni austriache.

Dispensa da tasse universitarie. Finora gli studenti che conseguivano i nove decimi nell'esame di licenza liceale, o la segnalazione o la licenza d'onore, e quelli che riportavano più di due terzi dei punti negli esami di facoltà, e a questi punti di merito univano le condizione di poco agiata fortuna, potevano ottenere la dispensa dalle tasse universitarie per un biennio.

Avendo il nuovo regolamento 12 febbraio 1882 abolito gli esami biennali e sostituitovi gli esami speciali, ne viene di conseguenza che la dispensa non si può ottenere per bienni, ma soltanto di anno in anno.

Tuttavia l'onor. ministro della publica istruzione, a proposta del Consiglio accademico dell'Università di Torino, ha disposto che per il corrente anno scolastico sia transitoriamente conservato il diritto della dispensa dalle tasse agli studenti di secondo e quarto anno che riportarono i punti all'uopo richiesti negli esami del 1880.

Concorso per studi di perfezionamento. Presso il Convitto Naz. Marco Foscarini in Venezia, è aperto a tutto 15 agosto p. v. il concorso ad un premio di lire 3000 per quelli studenti che avendo appartenuto al Convitto stesso hanno conseguito da non oltre quattro anni la laurea dottorale in qualsiasi facoltà od il diploma d'ingegnere civile o quello di architetto. Oltre i certificati degli studii percorsi ed altro comprovante la conoscenza della lingua del paese dove il concorrente intende recarsi, dovrà essere presentata pure una memoria sulla materia nella quale il concorrente intende perfezionarsi o su materia affine, sulle quali memorie giudicherà il Consiglio Superiore dell'Istruzione.

FATTI VARII

Postumo onore a un eroe. Le due associazioni milanesi dei Veterani e dei Reduci deliberarono di collocare a Roma in Campidoglio il busto, di Luciano Manara.

Inaugurazione. Il 29 maggio anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, avrà luogo a Firenze l'inaugurazione del monumento eretto ai martiri nella Piazza Vecchia.

Capricci della moda. Le eleganti di Parigi hanno abbandonato il porcellino porta-fortuna; a questo è stato surrogato da qualche giorno il gallo, l'emblema della casa d'Orleans.

Si fabbricano delle stoffe di lana e di tela, coperte di piccoli galli stampati. La sera fanno furore i piccoli galli in diamanti. I galli d'oro e di smalto servono per attaccare i mazzolini di fiori al petto, i fazzoletti di seta ed i nastri del cappello. Ne sono stati fatti anche degli orecchini.

Fra le originalità del momento, si vedono dei *flaçons* da acqua d'odore, col tappo d'oro cesellato in forma di testa di gallo, delle teste di gallo ai manichi degli ombrelli e dei bastoni, dei galli dipinti sui ventagli, sulle *bombonières*, o ricamati sui vestiti e sui fazzoletti.

Sarebbe questo un sintomo, chiede un giornale parigino, di una restaurazione orleanista?

Del resto la moda ha fatto un gran progresso; dal porcellino siamo passati al gallo; ma la moda è incostante; vedremo qual bestia regnerà fra qualche tempo in Francia... ben inteso per combattere la jettatura.

Curiosità scientifiche. Uno scienziato inglese ci vuole insegnare che le mosche hanno un linguaggio particolare, il quale non può essere percepito dalle orecchie umane. Egli ha sentito questo linguaggio studiando col microfono una mosca mentre passeggiava sul tavolo: ed assicura di avere udito con tal mezzo vari rumori emessi dalla mosca, diversi dal ronzio delle ali e simili ai nitriti del cavallo.

Ma se le osservazioni furono fatte sopra una mosca isolata, come si può credere che quei suoni fossero un linguaggio? Vi sono moltissime specie nelle quali, con certi movimenti, si producono dei suoni. Perfino dei pesci possono emettere qualche suono, tali le cavedine, i barbi, i carpioni. L'aringa, quando si sente presa nella rete, grida come un topo. La causa del fenomeno è varia secondo la specie. Haddon ha osservato nella *callomystax gagata* una disposizione anatomica particolare, consistente in ossa dentellate, dal cui mutuo sfregamento è prodotto un suono stridulo.

ULTIMO CORRIERE

Ieri ebbe luogo a Roma l'adunanza dei Presidenti delle Associazioni costituzionali, presieduta dall'on. Minghetti. Cinquanta Associazioni vi erano rappresentate. Si sono discusse le condizioni politiche delle diverse provincie e dei collegi elettorali secondo le nuove circoscrizioni, allo scopo di decidere dove e come convenga lottare nelle prossime elezioni generali. Oggi i rappresentanti si riuniranno di nuovo.

— Il *Bersagliere* afferma che nel Consiglio di ministri si è deliberata la nomina del Nigra all'ambasciata di Parigi.

— La Giunta per l'esame del trattato di commercio colla Francia ha stabilito l'ordine dei lavori e deciso di mantenere il segreto delle deliberazioni.

— È falsa l'affermazione del *Journal de Rome* che il principe Enrico di Prussia, al pranzo offertogli dal cardinale Hohenlohe nella villa d'Este, abbia brindato al Papa.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 19. La Camera dei Comuni adottò in seconda lettura il bill imponente ai distretti elettorali le spese per le elezioni parlamentari e decidente che in caso vi siano parecchi candidati, l'eletto dovrà ottenere a primo scrutinio la maggioranza assoluta dei votanti: a secondo scrutino la maggioranza relativa basterà.

Copenaghen, 20. La Czarina verrà a partorire qui e si fermerà parecchi mesi. Lo Czar la accompagnerà e si fermerà una settimana.

Londra, 20. Il *Daily News* ha da Alessandria: I funzionari del governo avendo annunziato la sospensione della «Gazzetta dei Tribunali» senza riferirne ai consoli delegati, il console francese respinse la sospensione e fa pubblicare la «Gazzetta dei Tribunali» dalla autorità consolare.

Gibilterra, 19. Il ministro italiano ed il suo seguito partirono da Tangeri, per la via di terra, per recarsi alla residenza del Sultano del Marocco per presentargli i regali speditigli da Umberto.

Praga, 19. Il Comitato liberale degli elettori e grandi proprietari ricusa il compromesso proposto dai conservatori; raccomanda l'astensione.

Pietroburgo, 20. Hassi da Balta: Nei disordini cominciati il 10 corrente gli israeliti volevano difendersi, e il governatore feceli disperdere a calci di fucile. 600 contadini l'11 corr. cominciarono a saccheggiare, uccidere, ed incendiare; centinaia di case furono distrutte. Vi hanno 700 feriti, 10 morti; i danni ammontano a 3 milioni e mezzo di rubli; 20 mila individui son ridotti alla miseria. L'ordine è ristabilito. Il 12 corr. si son fatti 100 arresti; gli istigatori furono condannati da 7 giorni a 3 mesi di carcere. Orenow e Candinalvuz son pure devastate.

Parigi, 20. La nomina di Chaudordy, annunziata dall'*Evenèment*, ad ambasciatore a Roma, è infondata.

Parigi, 20. Albenkal fa scrisse al sultano smentendo d'aver offerto di sottomettersi, e soggiungendo che non si sottometterà mai.

Dufferin consegnò alla Porta una nota di protesta contro la requisitoria del procuratore, chiedente la condanna del capitano e dei marinai inglesi che tirarono contro i pastori in occasione dell'assassinio del luogotenente Leiby.

Pietroburgo, 20. Il *Journal de S. Petersbourg* dice che la proposta Barrere non fu ancora comunicata ufficialmente alle potenze; quindi i gabinetti non hanno potuto pronunziarsi.

Cairo, 20. La sentenza dei circassi fu aggiornata di due o tre giorni.

Londra, 20. Il filosofo Darwin è morto.

DISPACCI DELLA SERA

Pietroburgo, 20 Un Ukase proibisce ai militari di pronunziare pubblicamente discorsi politici.

Londra, 21. (Comuni) Dilke rispondendo a Worms dice che il Governo raccomandò alla Turchia e all'Egitto di concludere la convenzione coll'Italia e di definire i diritti dell'Italia. Il governo inglese è persuaso dell'interesse dell'Egitto a concludere la convenzione onde evitare divergenze che potrebbero sopravvenire in mancanza della convenzione e ottenere il riconoscimento della sovranità del sultano e dell'autorità del Kedivè da parte dell'Italia sopra la costa occidentale del Mar Rosso. Propose che l'occupazione del territorio abbia carattere commerciale. L'Egitto rifiutò la convenzione. Le trattative continuano. La corrispondenza non sarà comunicata senza il consenso della Turchia, dell'Egitto e dell'Italia.

Worms crede di dovere prossimamente richiamare l'attenzione su questa questione.

Cairo, 21. Si operarono nuovi arresti. Il totale degli arrestati è di 50.

Londra, 21. Sciopero dei minatori nel Galles settentrionale. Successero gravi disordini. Le truppe sono intervenute.

Calcutta, 21. I massacri politici in Birmania sono ricominciati. Il re fece trucidare due sorelle della regina, il ministro delle finanze e 50 loro parenti.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta ant. del 21.

Presidenza Maurogonato.

Apresi la seduta alle ore 10.15.

Romeo riferisce per la Giunta delle petizioni su quella di Falconieri Carlo, già Ispettore del Genio Civile e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, per ottenere di essere restituito in Ufficio e retribuito adequatamente ai lavori straordinari da lui sostenuti nel trasporto della Capitale a Firenze, e ne propone il rinvio al ministro dei lavori pubblici.

Baccarini risponde che il Governo separa la parte criminale dalla amministrativa. Quanto alla prima, inclina ad associarsi a quelli che non credono reo il Falconieri; quanto all'altra, non è possibile alcuna discussione perchè è certo che egli usò di mezzi falsi per giustificare spese vere. Non può dunque essere revocato un alto funzionario che commise tali disordini. Se il rinvio deve significar questo, il governo non l'accetta.

Chiedesi la chiusura che, ad onta della opposizione di Fili Astolfone, è approvata.

Romeo insiste, a nome della Giunta, dichiarando non intendere una revoca od altro, ma che si esamini se non convenga adottare una misura di equità.

Depretis propone l'ordine del giorno puro e semplice ch'è approvato, tanto per questa, quanto per altre tre petizioni della Deputazione provinciale di Cosenza, della Giunta comunale di Cornedo e di Falzani Alessandro di Caserta, in seguito alla relazione di Lanzara.

Levasi la seduta alle ore 12.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Camera dei deputati

Seduta pom. del 21.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Convalidasi l'elezione di Giovanni Zuccaro a deputato di Gallipoli.

Ripresa poi la discussione sulle spese straordinarie militari, Perazzi risponde ad una specie di rimprovero rivoltogli da Magliani, cioè che colle frequenti discussioni sulla nostra finanza si rischi di nuocere alle operazioni di essa. E convinto del contrario. Peggio sarebbe stato il tacere in sì grave questione. Si tratta di assodare se il nostro bilancio possa sostenere i nuovi aggravi delle spese militari e di prevederne le conseguenze. Riguardo a queste non conviene interamente col Magliani. Mantiene anzi i suoi apprezzamenti. Augura non pertanto a vantaggio della patria che si verifichino piuttosto che le sue previsioni quelle del ministro.

Magliani replica avere esposto quale sia lo stato delle cose e quale assicura sarà in un prossimo avvenire. Aver detto che teme i dubbi e le discussioni possano tornare pregiudizievoli, non perchè rifugga da discussioni, ma perchè negli ultimi tempi avvenne che notizie infondate od esagerate ebbero effetto di turbare temporaneamente in nostro credito. Conferma con nuove dimostrazioni le cose già dette. Aggiunge che il Ministero si preoccupa anche della necessità di migliorare le condizioni finanziarie dei nostri Comuni, sebbene non sieno gravi quanto in altre nazioni; ma ciò non con ingerenze dirette del Governo, bensì con modificazioni di alcune leggi, specie colla perequazione fondiaria.

Ricotti, riferendosi ad asserzioni fatte jeri da Acton circa il tipo delle nuove corazzate che sono in cantiere e il loro armamento di difesa, le rettifica. Conclude quindi col domandare se il Ministro mantiene le sue affermazioni, cioè che le sue nuove navi sieno meglio protette della nave *Italia* nelle sue parti vitali contro i tiri nemici e che le nuove corazzate abbiano una maggiore autonomia dell'*Italia*.

Nicotera aspetta le risposte del ministro della guerra e allora dimostrerà come non reggano alcuni concetti di Magliani, espressi in proposito di questa legge. Per ora manifesta lo sconforto provato nell'ascoltare ieri il ministro della marina che disse la disciplina essere scossa. La colpa è sua, che non sa mantenerla. Deplora che segua un sistema di transazioni che se lasciano conservare un po' più a lungo al posto un ministro, screditano e rovinano le istituzioni. Non è più questione di tipo di nave. Un'arma buona data in mano a chi non ne ha fiducia, vale poco e viceversa. E in caso di guerra non gioverebbe certo la scissura fra i fautori del nuovo e quelli dell'antico tipo. Non converrebbe una discussione o un voto. Unico rimedio è quello suggerito dallo stesso ministro. Propone quindi un ordine del giorno perchè si nomini una Commissione di 9 deputati per una inchiesta sul tipo delle nuove navi e sull'amministrazione della marina.

Tenani dimostra come le sue osservazioni ed appunti circa le torpedini di difesa subacquea, cannoni e corazze non siano stati distrutti dalle risposte del ministro. Vi insiste, anzi le corrobora. Conchiude dicendo che le parole del ministro relative a complotti per iscuotere la fiducia di cui egli deve godere, non giungono alla parte della Camera ove siede, nè a qualunque altra, perchè qui non si cospira che pel bene della patria.

Bucchia, rispondendo alla risposta di Acton, torna sui suoi apprezzamenti, specie sul tipo delle nuove corazzate. Insiste che sieno sbagliate, massime pel difetto di sufficiente pescagione, malgrado il giudizio favorevole datone dal comitato di marina, cui del resto può contraporre altri giudizi di uomini competentissimi, dati scientifici ed esperienze. Acton si preoccupò se colle razzate possano entrare in tutti i nostri porti. Non ve n'è nessun bisogno; ma anche senza ciò, non è forse il *Duilio* entrato in tutti i porti principali? Del resto le navi da guerra devono tenere il mare, non rinchiudersi nei porti. Fa poi osservare che col tipo prescelto il ministro non applicò bene nemmeno la legge organica del materiale della marina, poichè non potè mantenere la dimensione prestabilita, nè potrà limitarsi per esso alla somma prevista. Era più provvido e utile il conservare il primo tipo: *Italia* e *Duilio* e costruire tre sole navi invece di quattro. Dice infineche il ministro accusò lui ed altri di suscitare opposizioni e di turbare l'armonia fra gli ufficiali. I dissensi nell'amministrazione della marina esistono per varie cagioni da un pezzo. Miravano dileguarsi, ma fu il ministro che li risuscitò e rinfocolò col fare alla Camera critiche sul *Duilio* e coi dubbi sulla bontà marinaresca di esso.

Mattei osserva che il ministro non ha risposto alla sua domanda se le corazze delle nuove navi abbiano sufficiente resistenza. Replica poi sopra altre questioni e specialmente sulla difesa subaquea.

Valtaro non intende perchè si discuta sui tipi delle navi, mentre urge il bisogno di provvedere alla difesa del paese e perchè si censuri il ministro che obbedì agli ordini del giorno votati dalla camera.

Si discuta piuttosto come accrescere le nostre forze piuttosto in sei mesi o un anno che in quattro o cinque come nel progetto.

Cavalletto dice ch'egli fece riserve nella commissione riguardo alla questione della marina.

Dopo una risposta a Ricotti e a Vollaro per dichiarazioni personali e una replica di Vollaro, Acton dice al primo perchè si ordinò che le corazzate si facessero orizzontali, perchè non fece eseguire le esperienze per conoscere se dovesse accrescere lo spessore della corazze cioè perchè non voleva che altri conoscessero la loro penetrabilità od impenetrabilità. Risponde a Tenani che le torpediere si possono costruire in breve tempo ed egli perciò ha dato in conto tanto quelle costruite quanto quelle in costruzione.

A Bucchia che gli sforzi dell'amministrazione sono concentrati a terminare le costruzioni incominciate e che non si è perduto tempo. Quanto alla pescagione, sostiene che i rapporti da lui stabiliti fra questa e la grossezza delle navi non sono assoluti. È vero che le grosse navi non dovere entrare in ogni porto, bensì in tutti quelli ove devono trovare viveri e munizioni e occorrendo ricoverarsi. A Mattei assicura avere provveduto anche alla difesa subacquea. A Nicotera dice ch'egli stesso ha invocato l'inchiesta, ma si riserva di dichiarare in quali termini accetta che la Commissione attenda alle sue attribuzioni.

Mocenni professa rispetto e devozione ad uomini competenti, ma più alla patria. Non crede giovino ad essa queste discussioni. Riconosce con tutti che la marineria ha bisogno di miglioramenti considerevoli ed esorta che non s'indugi oltre a deliberarli.

Annunzianzi interrogazioni di Arbib e Luzzatti ai ministri dell'Interno e della Agricoltura e Commercio sullo sciopero dei tipografi avvenuto in Roma. Saranno svolte lunedì prossimo.

Levasi la seduta alle ore 6.

Roma, 21 Le Loro Maestà, accompagnate da Baccelli, visitarono gli scavi del Pantheon; quindi fermaronsi nella chiesa a pregare sulla tomba di Vittorio Emanuele. La folla che attende vale all'uscire le acclamò.

Atene, 21. Rhazis, attualmente ministro di Grecia a Bucarest, fu designato nella stessa qualità a Roma. Fu già chiesto e ottenuto l'aggradimento dell'Italia.

Roma, 21. La Commissione pel trattato di commercio italo-francese ha nominato a Relatore Marescotti.

ULTIME NOTIZIE

Leopoli, 21. Notizie giunte da Varsavia fanno ascendere a 30,000 il numero degli ebrei ridotti sul latrico nella miseria.

Kiew, 21. Gli arresti di supposti nihilisti continuano ancora. Sensazione immensa destò l'arresto del procuratore di Stato Karaneow.

Berlino, 21. La Camera dei signori ha prolungato a due anni la durata dei poteri discrezionali del governo circa il progetto ecclesiastico, approvando nel rimanente il compromesso del centro e dei conservatori.

La principessa Dolgoruki, vedova dello czar defunto, è ripartita ieri. Non ebbe alcuna visita nè da parte della corte imperiale tedesca, nè dall'ambasciata di Russia,

La *Post* dice che il conte Adlerberg imprende un viaggio circolare alle corti europee per invitarle all'incoronazione a Mosca.

Parigi, 21. Ebbe luogo l'apertura dei consigli generali senza incidenti. La grande maggioranza delle elezioni municipali è riescita favorevole ai repubblicani.

Londra, 21. Publici manifesti e supplementi dei giornali annunciarono la morte di Carlo Roberto Darwin avvenuta in Arpington dopo breve malattia. Il lutto per questa grande perdita fatta dalla scienza è generale.

Sofia, 21. aprile. I ministri Zeleczkovic e Jariczk hanno rassegnato le proprie dimissioni.

Pietroburgo, 21. Alla incoronazione d'Alessandro III a Mosca assisteranno la coppia reale di Danimarca, i duchi di Edimburgo, il principe imperiale di Germania, i re di Grecia, di Svezia, di Rumenia e di Serbia, i principi del Montenegro e della Bulgaria. Leone XIII vi manderà un suo nipote. Il generale Skobeleff è qui ritornato da Mosca.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 20 aprile 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	13 50	15 50	18 68	21.45
Segala	14.50	—.—	19.72	—.—
Sorgorosso	7.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	11.50	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	22.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	Al quintale fuori dazio a L	Al quintale con dazio da L.	Al quintale con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.30	4.50	5.—	5.20
Fieno: dell'alta 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	3.60	4.30	4 30	4.70
della bassa 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.60	3.70	3.90	4.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.64	1.89	1.90	2.15
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.25	6.—	5.85	6.60

Con circa 500 ettolitri di *granoturco* era coperta la nostra piazza. Le buone notizie che si hanno sullo stato delle nostre campagne, scongiurato essendo in gran parte anche il pericolo di malanni che dubitavasi succedessero in seguito alle ultime intemperie, contribuirono certamente a rallentare il suo rialzo ed a riprendere invece la sua tendenza ribassista.

Non tanto facili riuscirono le trattazioni, e le maggiori vendite ebbero i grani bianchi nostrani, che furono i più ben pagati. Si registrarono i seguenti prezzi: L. 13 50, 13.75, 14, 14 50, 15, 15 25, 15.50. Negli altri cereali calma assoluta.

In *Foraggi* e *Combustibili* mercato mediocre con prezzi discesi.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 20 aprile.

Napol.	9.52.1/2 a	9.53.1/2	Ban. ger.	58.70 a	58.75
Zecchini	5.59 »	5 61	Ren. au.	—.— »	—.—
Londra	119.90 »	120.15	R. un. 4 pc.	—.— »	—.—
Francia	47.50 »	47 65	Credito	—.— »	—.—
Italia	46.25 »	46 40	Lloyd	—.— »	—.—
Ban. ital.	76.50 »	76.60	Ren. it.	89.1/4 »	89.2/3

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi. 21 aprile. (Chiusura).

Rendita 3 0/0	84 10	Obbligazioni	277 1/8
id. 5 0/0	118 35	Londra	26 20
Rend. ital.	91 25	Italia	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101 75
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.30
» Romane	—.—		

Londra, 21 aprile

Inglese	101 13/16	Spagnuolo	27 5/8
Italiano	89.7/8	Turco	13 1/8

Firenze, 21 aprile.

Nap. d'oro	20.50	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.60	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	855.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	86.10
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 21 aprile.

Mobiliare	343 —	Nepol. d'oro	9.53.—
Lombarde	145 50	Cambio Parigi	47 65
Ferr. Stato	333 —	id. Londra	120 10
Banca nazionale	825 —	Austraca	77.45

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Vedi IV pagina.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	9.30 ant.	» 5.59 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.45 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.